

21^a domenica C

Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. (Eb 12,12-13)



Prima lettura

Isaia 66,18b-21

Così dice il Signore: "Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstizi alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti.

Riconduranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore".

Seconda lettura

Ebrei 12,5-7.11-13

Fratelli e sorelle, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: "Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio". È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?".

Disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: 'Signore, aprici!'. Ma egli vi risponderà: 'Non so di dove siete'. Allora comincerete a dire: 'Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze'. Ma egli vi dichiarerà: 'Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!'.

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi".

Meditazione

"Sono pochi quelli che si salvano?". A tutti è capitato di porsi questa domanda, di fronte a certe esigenze della fede o al modo in cui venivano presentate, o pensando alla molitudine degli uomini senza Dio, senza il Cristo. Accanto a una certa sensazione di angoscia, questo pensiero normalmente suscita in noi anche la convinzione di essere comunque dalla parte giusta, a differenza degli "altri". A meno che non si lascino cadere le braccia, dicendo fra sé, con un certo fatalismo: "In ogni caso, qualunque cosa si faccia...".

Una cosa è certa: porre la questione teorica del numero dei salvati non serve a nulla. Che la porta della salvezza sia stretta, e che sia aperta ad alcuni e chiusa ad altri, lo sappiamo. Ciò che conta è agire, facendo coraggiosamente tutto ciò che è in nostro potere per arrivare ad entrarvi e restando vigilanti sino alla fine, perché non c'è prenotazione che ci garantisca, una volta per tutte, un posto nella sala del banchetto. Ricordiamoci del popolo giudaico a cui sono subentrati i pagani!

L'importante è non sbagliare porta, come gli scribi dei tempi di san Luca che si aggrappavano ai riti e alle prediche dell'antico testamento, pensando che avessero il potere di condurli al messia. E come certi cristiani di oggi che credono di poter evitare le lotte e le contraddizioni di questo mondo, e non si sporcano le mani, accontentandosi di un cristianesimo a buon mercato, vissuto in un piccolo gruppo in cui ci si trova a proprio agio. La sola strada che conduce alla sala del banchetto è quella su cui si cammina con Gesù: una strada dura, ma su cui avanzano con gioia uomini e donne che vengono da ogni luogo, impazienti di salire a Gerusalemme, costi quello che costi. "Se non hai il paradiso in fondo al cuore, non sperare di entrarvi!".